

LA POPOLAZIONE E IL TURISMO

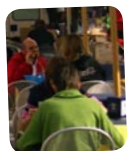
Il persistere della bassa fecondità, il progressivo allungamento della vita media e il sempre maggiore numero di persone di età superiore ai 65 anni, sono alla base dell'invecchiamento demografico che le popolazioni dell'Europa stanno attraversando in questi anni. In molti casi solo l'apporto dell'immigrazione è riuscito a compensare fino ad ora alcuni effetti negativi dell'invecchiamento, a contrastare la denatalità e quindi sostenere la crescita della popolazione.

E sempre grazie all'immigrazione, la popolazione dell'UE dovrebbe aumentare debolmente ancora fino al 2025, dopo di che iniziare a diminuire.

La situazione in Italia non è certo migliore; infatti, secondo le recenti previsioni pubblicate da Istat, si suppone che la popolazione possa svilupparsi ancora solo per i prossimi otto anni, per poi dal 2014 iniziare a ridursi, prima a un ritmo del -1 per mille ogni anno fino al 2030 e successivamente con un'intensità più sostenuta (-2,2 per mille all'anno) nei venti anni seguenti, fino a raggiungere l'ammontare di 55,8 milioni di abitanti nel 2050, contro i circa 58,6 milioni registrati all'inizio del 2005.

Per quel che riguarda il movimento turistico nella provincia è un bilancio positivo quello tracciato per il 2005 dall'Azienda Turismo Padova Terme Euganee per l'intero territorio.

Si evidenzia infatti un aumento degli arrivi del +1,96% ed una quasi impercettibile flessione nelle presenze turistiche, pari a -0,35%. Bene Padova sia in termini di arrivi che di presenze, con un incremento degli stranieri; buona performance alle Terme, con un +4,31% degli arrivi complessivi nel Bacino Termale Euganeo.



9.1 Dinamica provinciale della popolazione

Al 1.1.2006 la popolazione residente in provincia di Padova ammonta a 890.805 unità pari al 18,8% del totale regionale. Padova occupa la prima posizione nel Veneto per entità assoluta della popolazione residente seguita da altre quattro province che superavano la soglia degli 800 mila abitanti: si tratta di Verona (870.122 per un 18,4%), Treviso (849.355, 17,9%), Vicenza (838.737, 17,7%) e Venezia (832.326 pari al 17,6%).

9.1.1 La situazione della Provincia di Padova negli ultimi anni

La dinamica della popolazione nel quadriennio 2003-2006 evidenzia una crescita della popolazione per la provincia di Padova del +3,9%, con valori più elevati registrati nelle aree settentrionali. In generale comunque non si evidenziano contrazioni e solo nelle aree dell'Estense e del Montagnanese si registrano variazioni inferiori all'1%.

Tab.9.1:
variazione della
popolazione della
provincia di Padova
nelle diverse Aree,
2003-2006

[Fonte:
elaborazione Agenda
21 Consulting su dati
ISTAT]

Area	Variazione % 06/03
Area Centrale	3,9%
Camposampierese	6,6%
Area colli	5,9%
Conselvano	3,8%
Estense	0,9%
Monselicense	2,4%
Montagnanese	0,7%
Piovese	3,8%
Cittadellese	4,2%
Provincia	3,9%



Il grafico sottostante evidenzia l'andamento della popolazione negli ultimi 4 anni. Il grafico è stato realizzato su due differenti scale. Per tutte le aree territoriali, ad eccezione di quella Centrale, la scala di riferimento è quella di sinistra sull'asse delle ordinate, mentre per il valore provinciale (colore rosso) e quello dell'area Centrale (colore arancio) si deve far riferimento all'asse sulla parte destra del grafico riportato anch'esso in colore rosso.

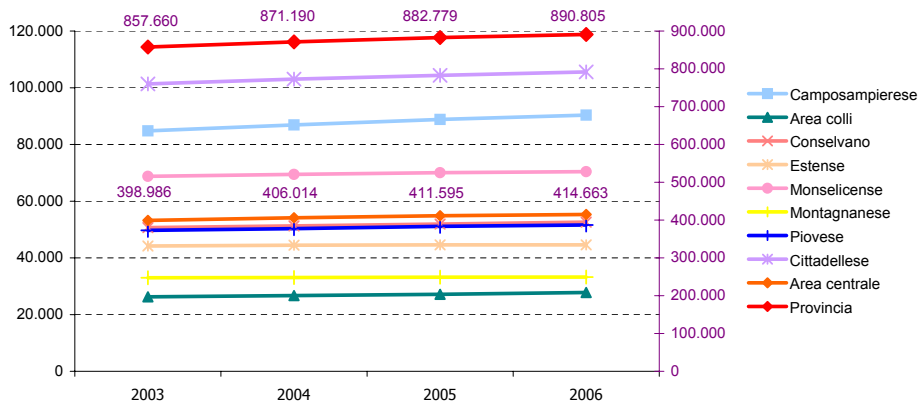
La distribuzione per aree territoriali è caratterizzata:

- da una concentrazione della popolazione nei comuni attorno all'area metropolitana del capoluogo (414.663 unità pari al 46,6% del totale provinciale);
- seguono le due aree della parte settentrionale con un complessivo 22% del totale provinciale distribuito tra 11,9% del cittadellese e un 10,1% del camposampierese;
- l'area meridionale e quella collinare coprono il 31,5% della popolazione residente con una maggiore concentrazione nelonselicense (7,9%).

Esaminando i tassi di crescita della popolazione per aree territoriali emerge un particolare aumento per l'area del camposampierese (+6,6%), seguita dall'area collinare (+5,9%), e dal cittadellese (+4,2%), tutte al di sopra del dato complessivo della provincia.

Fig.9.1:
andamento della
popolazione della
provincia di Padova
suddivisa nelle
diverse Aree al 1
gennaio, dal 2003
al 2006

[Fonte:
elaborazione Agenda
21 Consulting su dati
ISTAT]

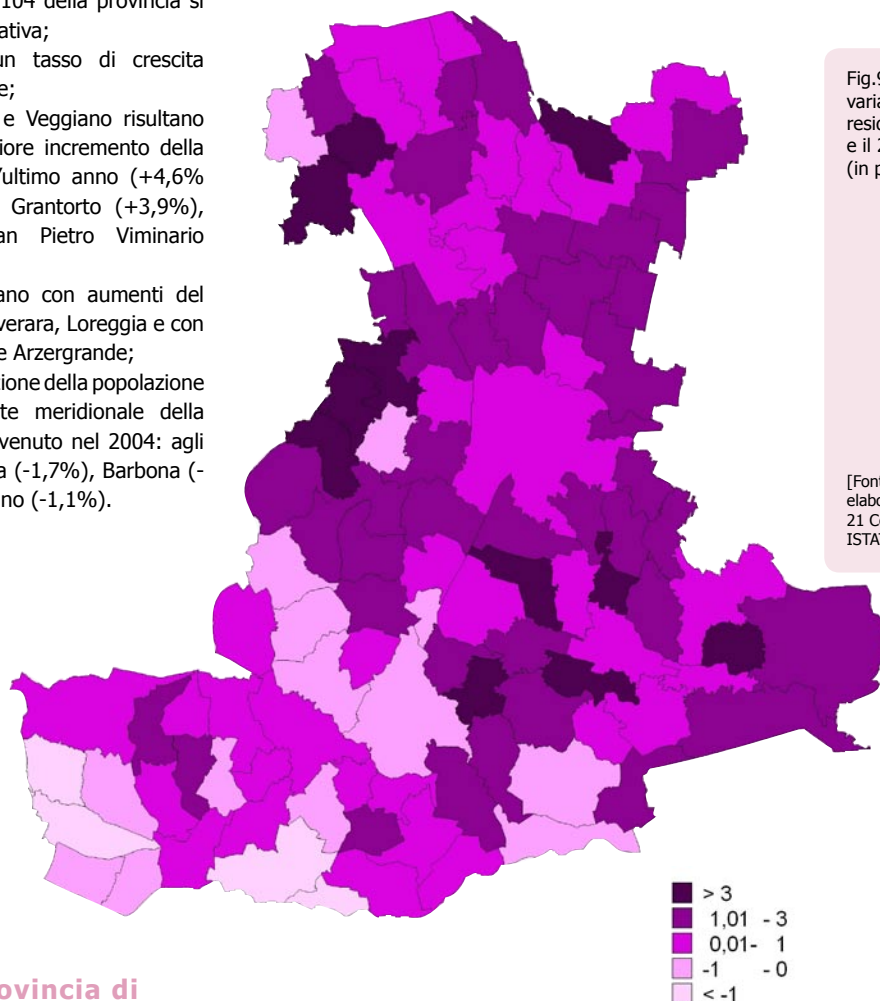


A livello comunale possiamo notare che:

- nel comune di Padova si concentra il 23,7% della popolazione della provincia;
- tre comuni superano la soglia dei 20 mila abitanti: si tratta di Selvazzano (21.456), Vigonza (20.677) e Albignasego (20.280);
- si avvicinano a questa soglia anche Cittadella (19.600) e Abano (19.062).

La dinamica comunale 2005-2006 presenta in generale una tendenza positiva; la cartina sottostante raccoglie la maggior parte delle seguenti osservazioni:

- solo per 18 comuni sui 104 della provincia si registra una variazione negativa;
- 50 comuni segnano un tasso di crescita superiore al dato provinciale;
- Cervarese Santa Croce e Veggiano risultano i due comuni con il maggiore incremento della popolazione residente nell'ultimo anno (+4,6% per entrambi), seguiti da Grantorto (+3,9%), Mestrino (+3,7%) e San Pietro Viminario (+3,4%);
- ai primi 10 posti figurano con aumenti del +3,2% anche Terrassa, Polverara, Loreggia e con aumenti del +3,1% Gazzo e Arzergrande;
- i comuni con una diminuzione della popolazione sono localizzati nella parte meridionale della provincia, come era già avvenuto nel 2004: agli ultimi posti figurano Urbana (-1,7%), Barbona (-1,2%), Merlara e Sant'Urbano (-1,1%).



9.1.2 La situazione della Provincia di Padova negli ultimi censimenti

L'analisi della popolazione estesa agli ultimi censimenti ci offre uno sguardo più completo della situazione. Il grafico 9.3 riporta, ancora una volta su doppia scala, i valori degli ultimi censimenti.

Nel tratto iniziale, dal 1951 al 1961, si può notare una diminuzione generalizzata della popolazione ad esclusione dell'area Centrale che aumenta il proprio valore passando da 257.893 a 297.345 unità.

Anche in provincia di Padova, con la fine del conflitto mondiale, si registra un primo decennio di incertezza sul futuro segnato da un abbassamento della popolazione,

ma con il decennio successivo e il baby-boom degli anni sessanta la ripresa è evidente anche dal punto di vista della natalità. In modo particolare gli incrementi sono maggiori nell'area Centrale e nelle aree settentrionali della provincia (Camposampierese e Cittadellese). Per queste due aree l'aumento della popolazione iniziato proprio negli anni sessanta, non sembra essere ancora terminato anche in luce di quanto già osservato al paragrafo precedente ed evidenziato dalla figura 9.1.

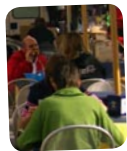
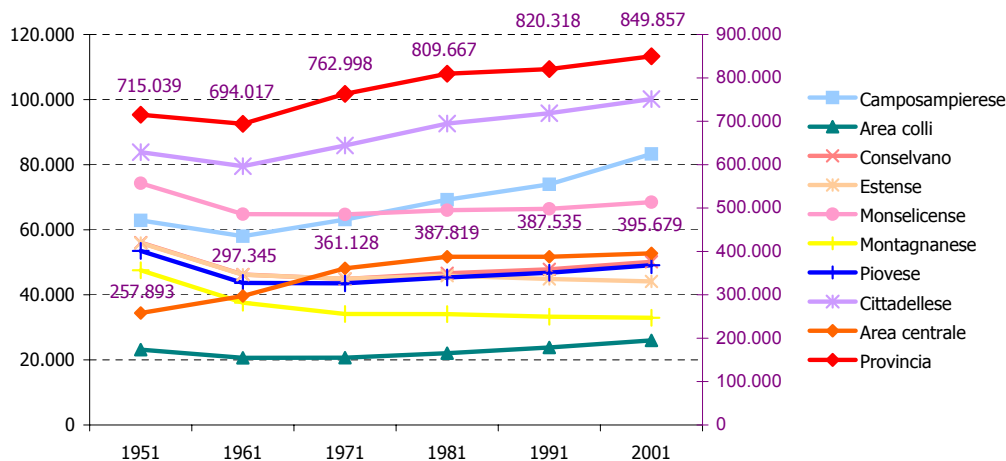


Fig.9.3:
andamento della
popolazione della
Provincia di Padova
suddivisa nelle
diverse Aree nei
censimenti generali,
dal 1951 al 2001



[Fonte:
elaborazione Agenda
21 Consulting su dati
ISTAT]

9.2 La struttura per età e gli indicatori demografici

La struttura per età della popolazione, ad oggi già gravemente compromessa, è destinata a invecchiare ulteriormente: fra nemmeno quattro-cinque anni la quota di persone con più di 65 anni risulterà del 20,5%, in crescita rispetto al dato del 2005 di un punto percentuale, nel 2020 sarà il 23,2%, nel 2030 il 27% e nel 2050 addirittura peserà per il 33,6%.

La piramide delle età (o della popolazione) è una rappresentazione grafica usata nella statistica demografica per descrivere la distribuzione per età di una popolazione.

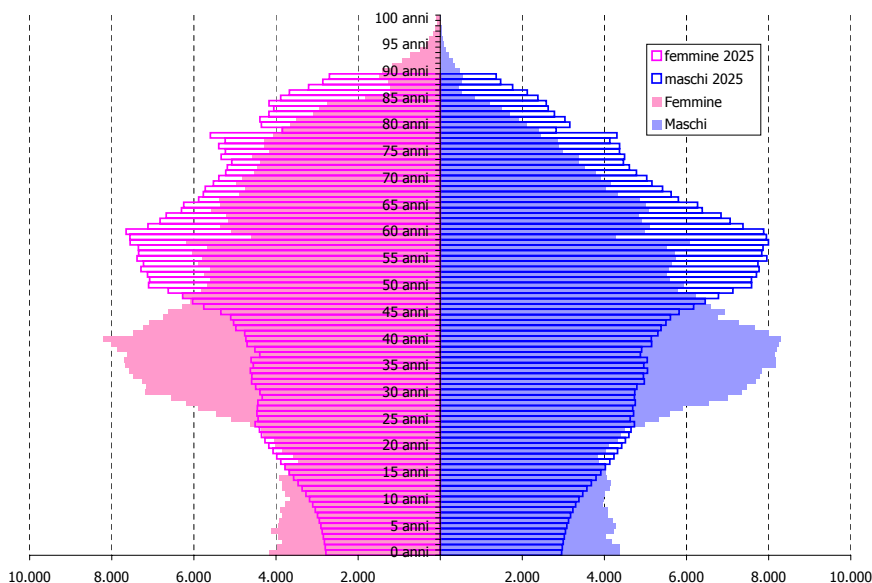
Dalla forma di una piramide delle età si può "leggere" la storia demografica di oltre mezzo secolo (circa 70-90 anni) di una popolazione, e a seconda della forma si può dedurre:

- ridotta mortalità con nascite costanti (al limite si ottiene un rettangolo);

- ridotta mortalità con nascite in calo (al limite un trapezio con la base inferiore più corta);
- elevata mortalità infantile (base molto larga che si restringe prima molto velocemente e poi meno velocemente);
- elevata mortalità generale (tipica forma piramidale che dà il nome al tutto).

La figura sottostante riporta il confronto tra la piramide attuale e quella prevista nel 2025 dall'ISTAT (l'ISTAT fornisce periodicamente delle previsioni a livello regionale. Il dato provinciale è stato calcolato sulla base di detto valore in maniera proporzionale al valore della popolazione utilizzando l'ipotesi Centrale come scenario di riferimento). Si può notare come la forma della piramide assuma sempre più la forma di un rettangolo, indicando una popolazione con ridotta mortalità e con il numero delle nascite costanti.

Fig.9.4:
piramide delle età
della provincia di
Padova: confronto
tra il 2005 e il 2025



[Fonte:
elaborazione Agenda
21 Consulting su dati
ISTAT]

Per comprendere meglio la dinamica della popolazione sono stati calcolati alcuni indici normalmente utilizzati nello studio delle popolazioni. Osservando il grafico dell'età media possiamo notare come l'età degli abitanti non sia uniforme nel territorio. Si notano infatti delle aree più anziane (Centrale, Estense e Montagnanese) rispetto ad aree più giovani (Colli e Piovese, ma soprattutto Camposampierese).

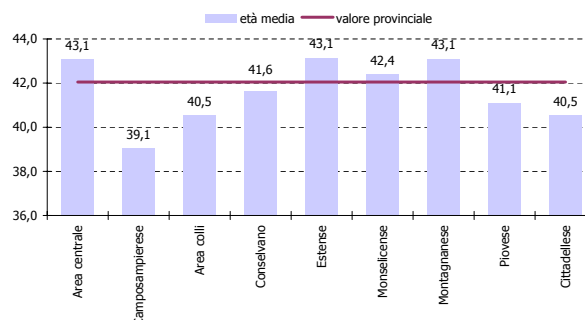


Fig.9.5:
età media della
popolazione,
suddivisa per area

L'indice di vecchiaia (IV) indica il grado d'invecchiamento della popolazione. Si ottiene rapportando l'ammontare della popolazione anziana (oltre i 65 anni) a quella dei bambini al di sotto dei 15 anni. Quando l'indice supera soglia 100 vuol dire che il numero degli anziani è maggiore a quello dei bambini, indicando una forte presenza di anziani, dato che si delinea soprattutto nell'area del Montagnanese.

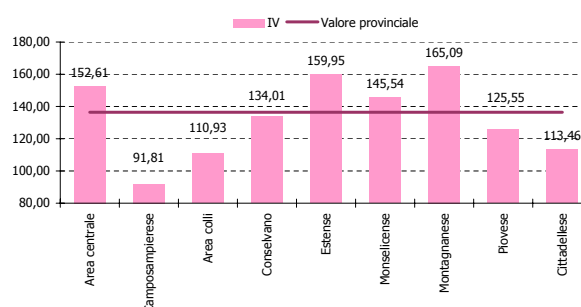


Fig.9.6:
Indice di Vecchiaia,
suddiviso per area

L'indice demografico di dipendenza (ID) indica il rapporto tra le persone che in via presuntiva non sono autonome, per ragioni demografiche (età), quindi anziani ($P_{65 \text{ e oltre}}$) e giovanissimi (P_{0-14}), e le persone che si presume debbano sostenerli con la loro attività (P_{15-64}). Possiamo notare valori di molto superiori al valore provinciale per l'area Estense e Montagnanese, mentre sono molto bassi per l'area dei Colli e del Piovese.

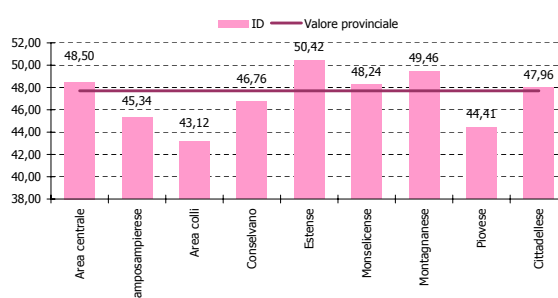


Fig.9.7:
Indice demografico
di dipendenza,
suddiviso per area

L'indice di struttura della popolazione attiva (IS) indica il grado di invecchiamento di questo settore della popolazione. Ciò si può ottenere rapportando le generazioni più vecchie (P_{40-64}) con quelle più giovani (P_{15-39}) che saranno destinate a sostituirle. In qualsiasi popolazione stazionaria questo rapporto è inferiore a 100, mentre solo in una popolazione tendenzialmente o fortemente decrescente il rapporto supera il 100. Tanto più basso è l'indice, tanto più giovane è la struttura della popolazione in età lavorativa. Il valore più elevato viene rilevato nella zona Centrale, mentre quello provinciale supera di poco il 100. Questo indice risulta comunque contenuto grazie alle aree settentrionali della provincia (Camposampierese e Cittadellese) che registrano valori molto più bassi.

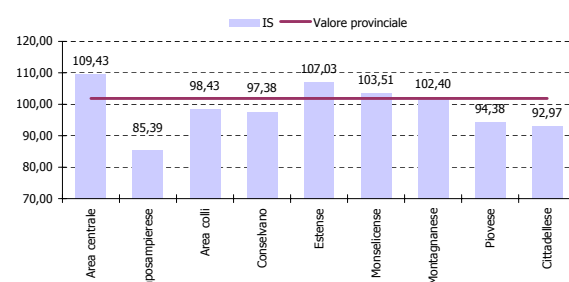
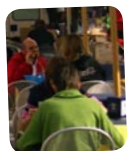


Fig.9.8:
Indice di struttura
della popolazione
attiva, suddiviso
per area

[Fonte:
elaborazione Agenda
21 Consulting su dati
ISTAT]



Per finire l'indice di ricambio della popolazione in età attiva (IR) è dato dal rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età attiva (P_{60-64}) e coloro che vi stanno per entrare (P_{15-19}). L'interesse di questo indice è soprattutto di tipo congiunturale e indica se le nuove leve trovano lavoro non solo in funzione dell'espansione economica, ma anche in funzione dei posti che vengono resi disponibili da coloro che escono dal mercato del lavoro.

La situazione maggiormente problematica la rileviamo nell'area Centrale mentre quella migliore è data ancora dalle aree settentrionali della provincia, anche se comunque si rilevano valori superiori a 100.

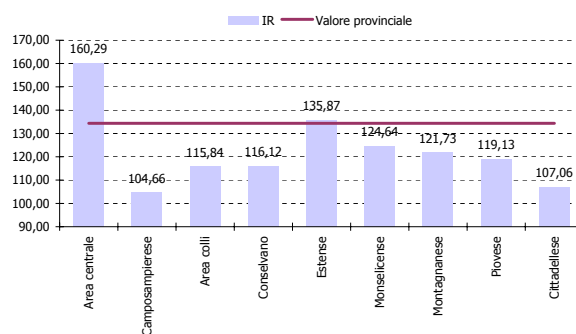


Fig.9.9:
Indice di ricambio
della popolazione in
età attiva, suddiviso
per area

[Fonte:
elaborazione Agenda
21 Consulting su dati
ISTAT]

Confrontando gli indici della provincia di Padova con quelli delle altre province venete notiamo che la provincia con i valori più vicini a quelli regionali è proprio quella di Padova.

Il dato che complessivamente si stacca maggiormente è l'indice di vecchiaia IV che per la provincia di Rovigo è addirittura 202,52 mentre per la Provincia di Padova è 136,42 e per la Regione è 137,32. Complessivamente possiamo notare che le province di Rovigo, Belluno e Venezia hanno popolazioni più vecchie, sia osservando l'età media che l'indice di vecchiaia.

Tab.9.2:
principali indici
demografici per le
province venete

[Fonte:
elaborazione Agenda
21 Consulting su dati
ISTAT]

	età media	IV	ID	IS	IR
Verona	41,83	132,74	49,31	99,30	126,20
Vicenza	40,85	114,98	48,08	96,13	121,45
Belluno	44,16	172,61	52,36	113,85	149,62
Treviso	41,34	123,12	47,82	97,97	125,52
Venezia	43,44	161,43	48,55	111,60	161,99
Padova	42,05	136,42	47,71	101,87	134,34
Rovigo	44,55	202,52	49,88	111,53	133,17
Veneto	42,14	137,32	48,55	102,25	133,83

9.3 Gli ultracentenari

Sono 10.441 sparsi lungo la penisola, hanno uno stile di vita riservato ma, soprattutto, detengono un invidiabile primato: hanno cento anni o più. È quanto emerge dall'analisi degli ultimi dati ISTAT, con le donne a dominare, ben 8.633 contro 1.808 uomini. E se gli chiedete qual è la ricetta di lunga vita, oltre ovviamente ad un resistente Dna, scoprirete un forte legame non solo con i parenti ma anche con il tessuto sociale e la comunità in cui risiedono. E magari non viene disdegnato un piccolo aiuto anche da un bicchiere di vino rosso prodotto con le uve della propria terra da nipoti e pronipoti.

Anche in provincia di Padova l'innalzamento dell'età della popolazione è da prendere in considerazione anche se confrontato con il quadro nazionale, qui la situazione non è ancora così rilevante. Dagli ultimi dati, stima rapida della popolazione al 1 gennaio 2006, pubblicati

il 24 luglio 2006 dall'ISTAT, emerge che la regione con il maggior numero di ultracentenari è la Liguria con 517 persone con una età uguale o maggiore ai 100 anni, pari a 32,1 per ogni 100mila abitanti, mentre il Veneto si colloca al 13° posto con un valore pari a 827, e 17,5 ultracentenari per ogni 100mila abitanti, valore di poco inferiore a quello dell'intera penisola che risulta pari a 17,8.

In regione gli ultracentenari sono maggiormente presenti in provincia di Treviso, mentre la provincia con il numero più basso è Rovigo con 12,7 ultracentenari per 100mila abitanti. La provincia di Padova con 142 ultracentenari e 15,9 per 100mila abitanti si colloca al 61° posto della graduatoria nazionale che vede in cima alla lista Trieste e in coda Matera con solo 14 ultracentenari. La tabella successiva riporta i valori degli ultracentenari di tutte le province venete e delle principali province italiane.

Posizione	Provincia	Valore per 100mila abitanti	Valore assoluto
1	Trieste	38,8	92
2	La Spezia	37,3	82
3	Genova	32,4	289
17	Firenze	25,7	249
20	Bologna	24,7	235
26	Treviso	22,5	191
35	Roma	20,4	783
39	Palermo	19,5	242
61	Venezia	17,4	145
67	Milano	17,0	657
70	Verona	16,3	142
71	Padova	15,9	142
74	Bari	15,3	244
85	Vicenza	13,2	111
88	Rovigo	12,7	31
97	Napoli	10,6	328
103	Matera	6,9	14

Tab.9.3:
classifica degli
ultracentenari per
100mila abitanti
suddivisi per
provincia

[Fonte:
Il Sole 24 Ore su dati
ISTAT]

9.4

Densità abitativa e tasso di crescita

Rappresentando la densità della popolazione possiamo notare che sono solo 4 i comuni che superano la soglia dei 1.000 abitanti per km²; si tratta di Padova (2.147,4), Noventa Padovana (1.292,3), Cadoneghe (1.194,2) e Selvazzano Dentro (1095,8). Si può altresì notare che i colori con intensità maggiore e quindi maggiore densità, sono localizzati nella parte settentrionale della provincia, mentre nella parte meridionale si trovano la maggior parte dei comuni con valori più bassi: Vighizzolo d'Este (54,5), Sant'urbano (68,0), Vescovana (72,4), Piacenza d'Adige (74,1), Codevigo (85,7) e Barbona (88,4).

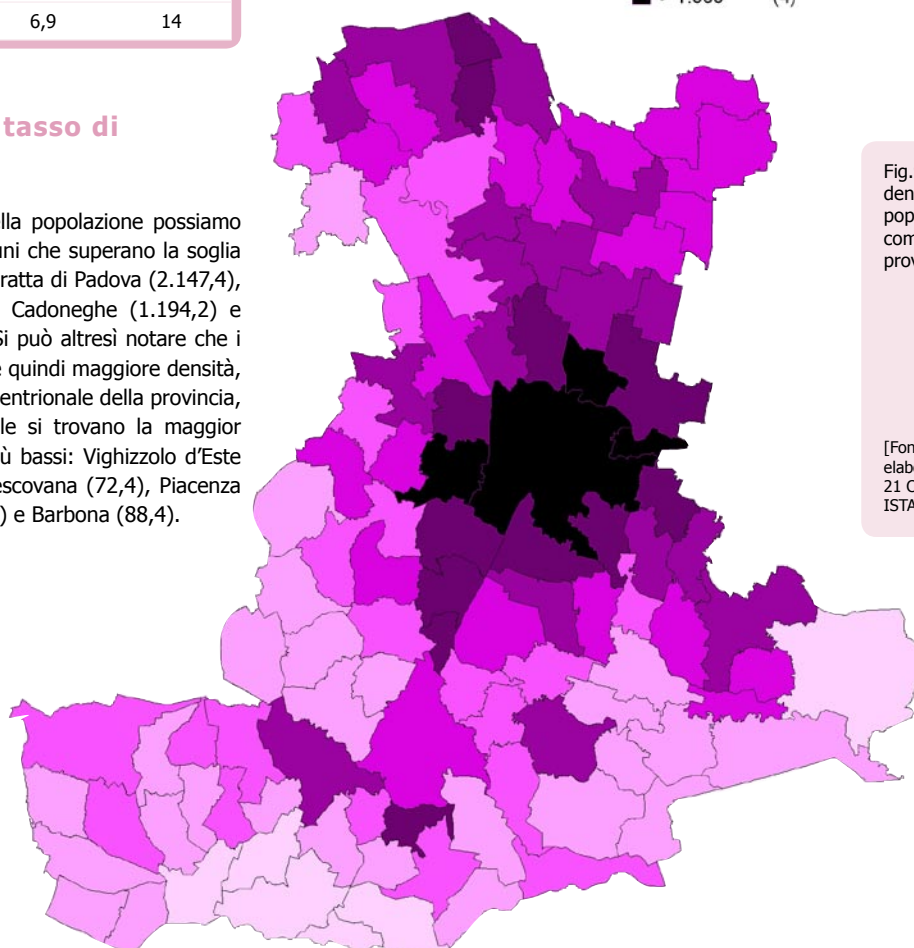
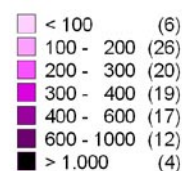


Fig.9.10:
densità della
popolazione nei
comuni della
provincia - 2006

[Fonte:
elaborazione Agenda
21 Consulting su dati
ISTAT]

OCSE 97

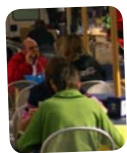
P

D



POPOLAZIONE: tasso di crescita e densità

altro

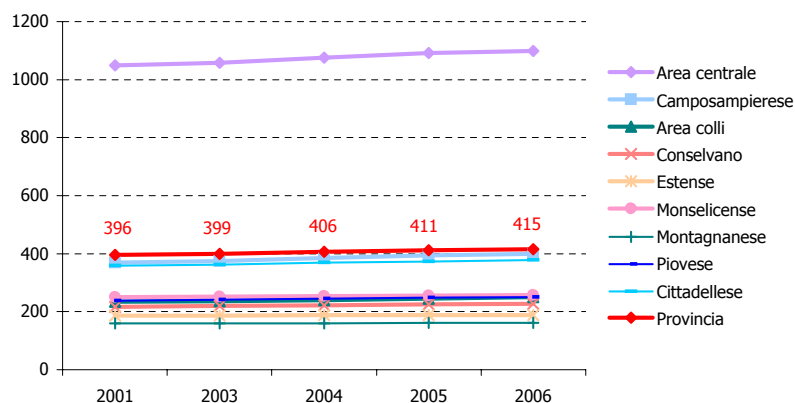


Il grafico sottostante riporta la densità di popolazione suddivisa per area negli ultimi cinque anni. Si può osservare una costante crescita in tutte le diverse aree provinciali. L'area Centrale è di gran lunga superiore a qualsiasi altro dato con dei valori superiori ai 1000 abitanti per Km².

Possiamo notare valori leggermente più alti rispetto alle altre aree nel Camposampierese e nel Cittadellese con valori prossimi ai 400 abitanti per Km², mentre per le restanti aree il dato varia dai 160 abitanti per Km² del Montagnanese ai 258 del Monselicense.

Fig.9.11:
densità nelle Aree
Padovane, 2001-
2006

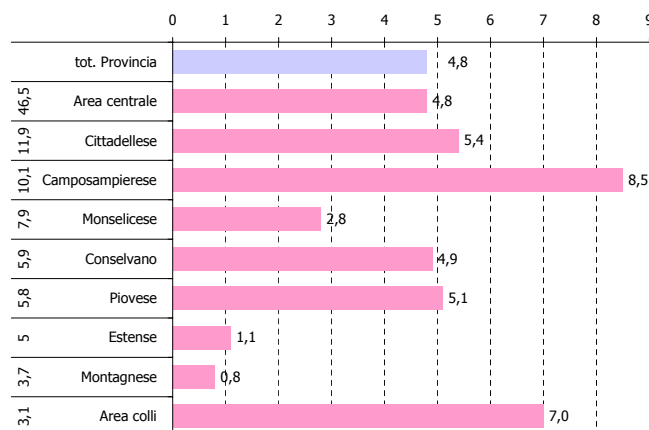
[Fonte:
elaborazione Agenda
21 Consulting su dati
ISTAT e CCIAA di
Padova]



Lo sviluppo negli ultimi cinque anni non avviene in maniera uniforme dato che si registrano variazioni del 8,5% nella zona di Camposampiero e solo dello 0,8% nell'area di Montagnana. Lo sviluppo dell'area Centrale, come sottolineato anche dalla successiva fig.9.12, è assolutamente uguale a quello dell'intera provincia.

Fig.9.12:
popolazione
residente: tassi di
crescita per aree
territoriali, 2001-
2006

[Fonte:
elaborazione Agenda
21 Consulting su dati
ISTAT e CCIAA di
Padova]



OCSE 41

S

D



SVILUPPO URBANO
(% DI POPOLAZIONE URBANA)

ambiente urbano

OCSE 42

S

D



DENSITA' DI POPOLAZIONE in ambiente urbano

ambiente urbano

La popolazione urbana non è un dato facilmente reperibile, e per determinare la percentuale della popolazione urbana e la densità di popolazione in ambiente urbano, possiamo utilizzare la popolazione residente nell'area Centrale. Ricordiamo che i comuni che appartengono a quest'area sono: Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe, Legnaro, Limena, Mestrino, Montegrotto Terme, Noventa Padovana, Padova, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano Dentro, Vigodarzere, Vigonza e Villafranca Padovana. Questi valori si mantengono pressoché costanti indicando uno sviluppo equilibrato del territorio. La percentuale registrata di abitanti nell'area Centrale in relazione al totale della provincia è pari al 46,5%, valore al 1 gennaio 2006, mentre lo stesso rapporto alla data del censimento del 2001 era pari a 46,6%.



9.5

L'immigrazione

9.5.1

Dimensioni complessive e distribuzione territoriale

I cittadini stranieri residenti nella provincia di Padova al 31.12.2004 ammontavano a 46.060 unità pari al 5,2% del totale della popolazione provinciale.

La distribuzione all'interno delle aree territoriali della provincia è caratterizzata da una maggiore concentrazione nell'area Centrale. All'interno di essa si trova infatti il 53,3% dei residenti stranieri (pari ad oltre 24 mila e 500 unità).

Il fenomeno è spiegabile tenuto conto che in quest'area insiste il 46,6% dei residenti e che esercita una naturale maggiore attrazione sui flussi migratori viste le maggiori opportunità occupazionali.

Le due aree della parte settentrionale detengono oltre un quarto degli stranieri con una prevalenza del cittadellese (13,3%) rispetto al camposampierese (12,6%).

L'incidenza sulla popolazione residente

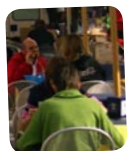
Per quanto riguarda l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente, i valori maggiori, superiori al dato provinciale, sono riscontrabili nella parte centro-settentrionale del territorio e in particolar modo nel Camposampierese, area con la percentuale maggiore, in cui i cittadini stranieri rappresentano il 6,6% dei residenti, seguito dall'area Centrale (6,0%) e dal Cittadellese (5,9%).

9.5.2

	Valori assoluti			% cittadini stranieri su totale residenti di ogni area		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Area Centrale	12.377	12.156	24.533	6,3	5,7	6,0
Camposampierese	3.308	2.518	5.826	7,5	5,7	6,6
Area colli	427	397	824	3,1	2,9	3,0
Conselvano	897	808	1.705	3,5	3,1	3,3
Estense	739	688	1.427	3,4	3,0	3,2
Monselicense	1.039	936	1.975	3,0	2,6	2,8
Montagnanese	889	718	1.607	5,5	4,2	4,8
Piovese	1.111	940	2.051	4,4	3,6	4,0
Cittadellese	3.394	2.718	6.112	6,6	5,2	5,9
Provincia	24.181	21.879	46.060	5,6	4,8	5,2

Tab.9.4: cittadini stranieri e valore percentuale sul totale residenti per area al 21.12.2004

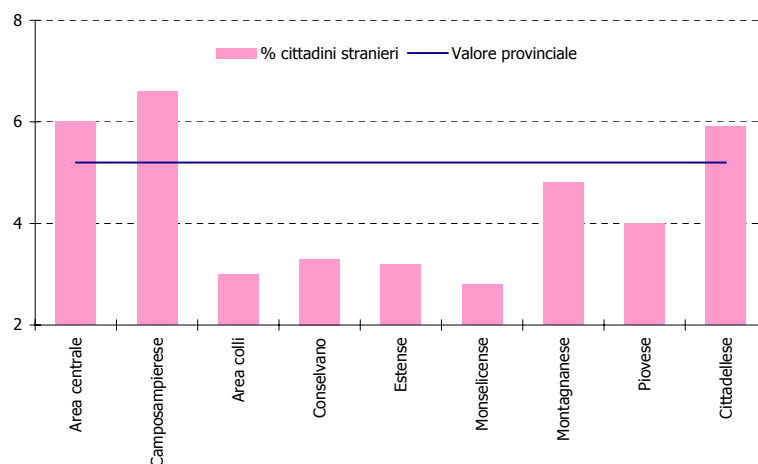
[Fonte: elaborazione CCIAA su dati ISTAT]



Le aree meridionali evidenziano percentuali inferiori, con i valori maggiori per Montagnanese (4,8%) e Piovese (4%), mentre le altre tre aree oscillano attorno al 3% (Conselvano, Estense e area Collinare). La percentuale più bassa di cittadini stranieri sul totale dei residenti si registra nel Monselicense (2,8%).

Fig.9.13:
percentuale di
cittadini stranieri su
totale dei residenti
in ogni area

[Fonte:
elaborazione Agenda
21 Consulting su dati
CCIAA]

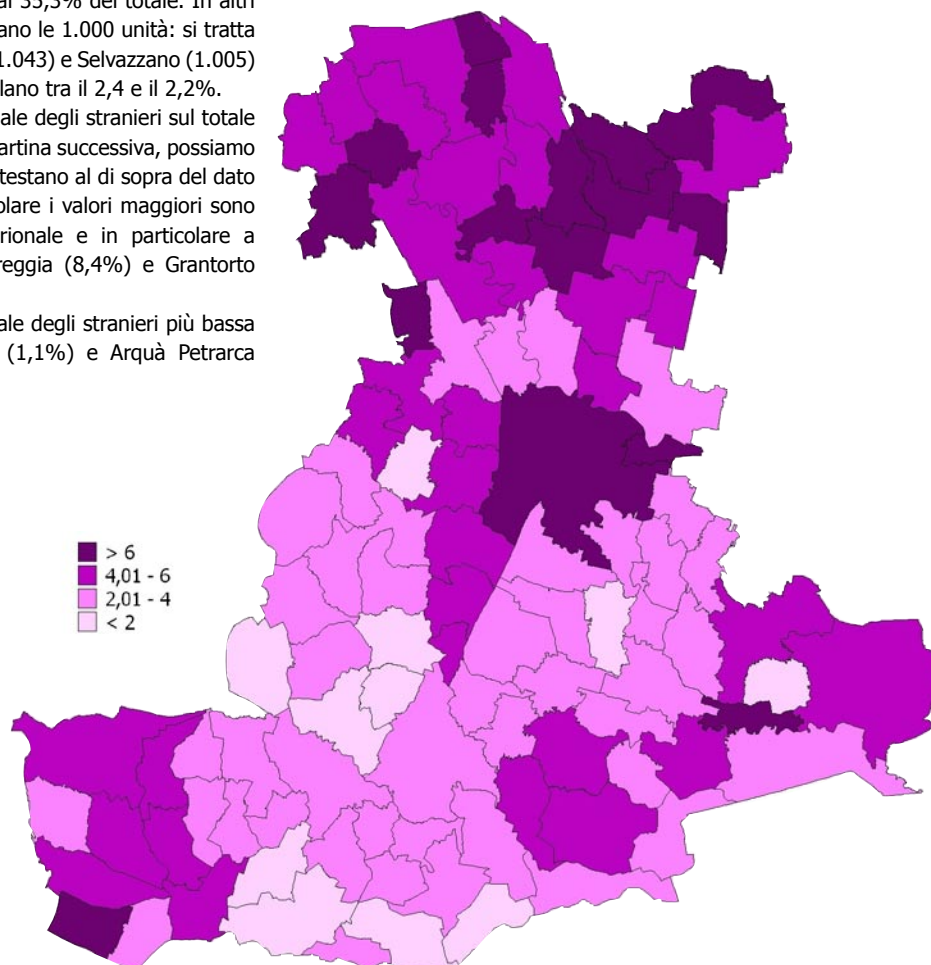


Esaminando le concentrazioni comunali si nota che il comune di Padova detiene la quota maggiore dei residenti stranieri sul totale della provincia con 16.281 unità in valore assoluto pari al 35,3% del totale. In altri tre comuni gli stranieri superano le 1.000 unità: si tratta di Abano (1.100), Cittadella (1.043) e Selvazzano (1.005) con quote sul totale che oscillano tra il 2,4 e il 2,2%. Con riferimento alla percentuale degli stranieri sul totale dei residenti, riportata nella cartina successiva, possiamo annotare che 31 comuni si attestano al di sopra del dato provinciale (5,2%); in particolare i valori maggiori sono soprattutto nell'area settentrionale e in particolare a Camposampiero (8,7%), Loreggia (8,4%) e Grantorto (8%).

Fra i comuni con la percentuale degli stranieri più bassa troviamo Galzignano Terme (1,1%) e Arquà Petrarca (0,6%).

Fig.9.14:
distribuzione
percentuale di
cittadini stranieri su
totale residenti per
comune

[Fonte:
elaborazione Agenda
21 Consulting su dati
CCIAA]



9.5.3 Le principali nazionalità di provenienza

La maggior parte dei cittadini stranieri residenti proviene dalla Romania: appartiene a questa nazionalità il 23,8% degli stranieri con un valore assoluto di 10.964 unità. Seguono con valori superiori al 10% Marocco (13,9% per 6.424 unità) e Albania (12% per 5.509 unità). Le altre nazionalità con un valore dei residenti superiori alle mille unità sono riferibili a cittadini provenienti da Moldova (8,0% del totale), Cina (4,7%), Nigeria (4,3%) e Filippine (2,9%).

Rispetto alla localizzazione nel territorio provinciale di queste principali nazionalità, si nota in generale una maggiore presenza nell'area Centrale. I Filippini si concentrano quasi esclusivamente nell'area Centrale (93,1%), seguiti da Nigeriani (75%) e dai cittadini della Moldova (72,4%).

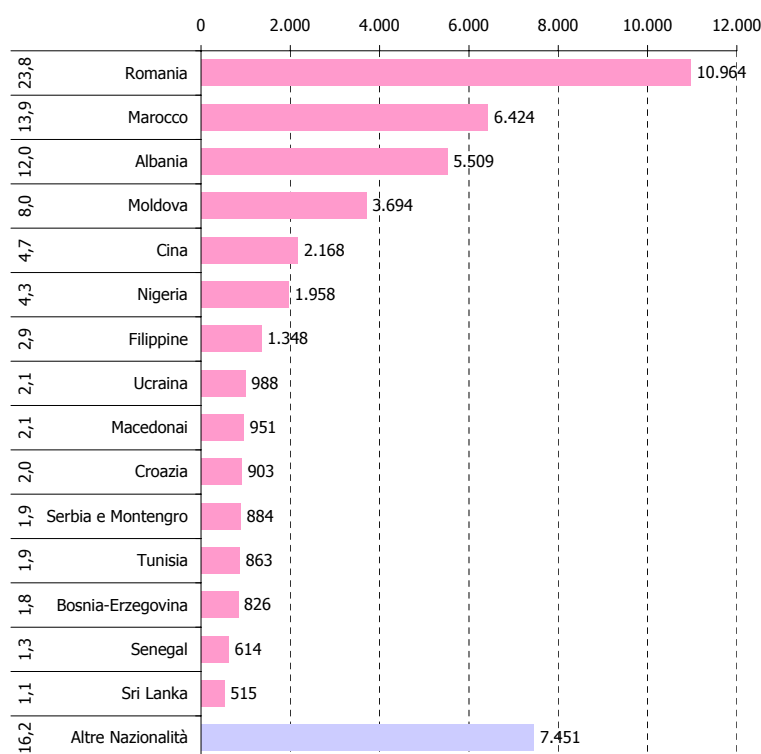


Fig.9.15: prime 15 nazionalità di provenienza dei cittadini stranieri residenti in provincia di PD al 31.12.2004 - a sinistra l'incidenza % di ciascuna nazionalità sul totale prov. degli stranieri residenti

[Fonte: elaborazione CCIAA su dati ISTAT]

9.6 Il turismo

Tra le regioni italiane il Veneto mantiene da diversi anni un primato anche nel settore turistico che non è solo numerico, ma è avvalorato dalla capacità di tenuta rispetto alle difficoltà che si sono manifestate negli ultimi anni. Il turismo risulta, in questo modo, uno dei punti di forza dell'economia veneta. Il 2005 ha visto uno sviluppo del fenomeno sotto tutti i punti di vista. Infatti, nel confronto con il 2004, si sottolinea l'andamento positivo sia negli arrivi che nelle presenze, rispettivamente del +3,4% e del +4%, con un incremento della ricezione sia da parte delle strutture alberghiere che di quelle extra-alberghiere. In aumento sia gli arrivi di turisti italiani che stranieri, +1,9% e +4,3%, a conferma della crescente attrattività del Veneto, che viene sempre più spesso annoverato tra le principali mete turistiche a livello mondiale per le proprie diversificazioni e qualità d'offerta.

Il Veneto mantiene tra l'altro ormai da diversi anni il primato tra le regioni turistiche italiane: si conferma tale infatti nel 2004, ultimo anno disponibile a livello nazionale, totalizzando il 14% degli arrivi ed il 15,8% delle presenze di turisti dell'intera penisola. Questo primato è avallato dal flusso di turisti stranieri, che con gli oltre 31 milioni di presenze differenzia di netto il Veneto dalle altre regioni; a questo si aggiungono anche oltre 23 milioni di presenze di turisti italiani, comparto dove la nostra Regione viene superata solo dall'Emilia Romagna.

La figura 9.16 evidenzia la situazione rilevata nelle province venete ove si può notare la forte flessione registrata in provincia di Vicenza, la sostanziale conferma delle province di Rovigo, Padova, Treviso e Belluno, l'incremento del 4,6% di Venezia e il forte aumento degli arrivi rilevati in provincia di Verona.

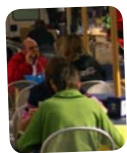
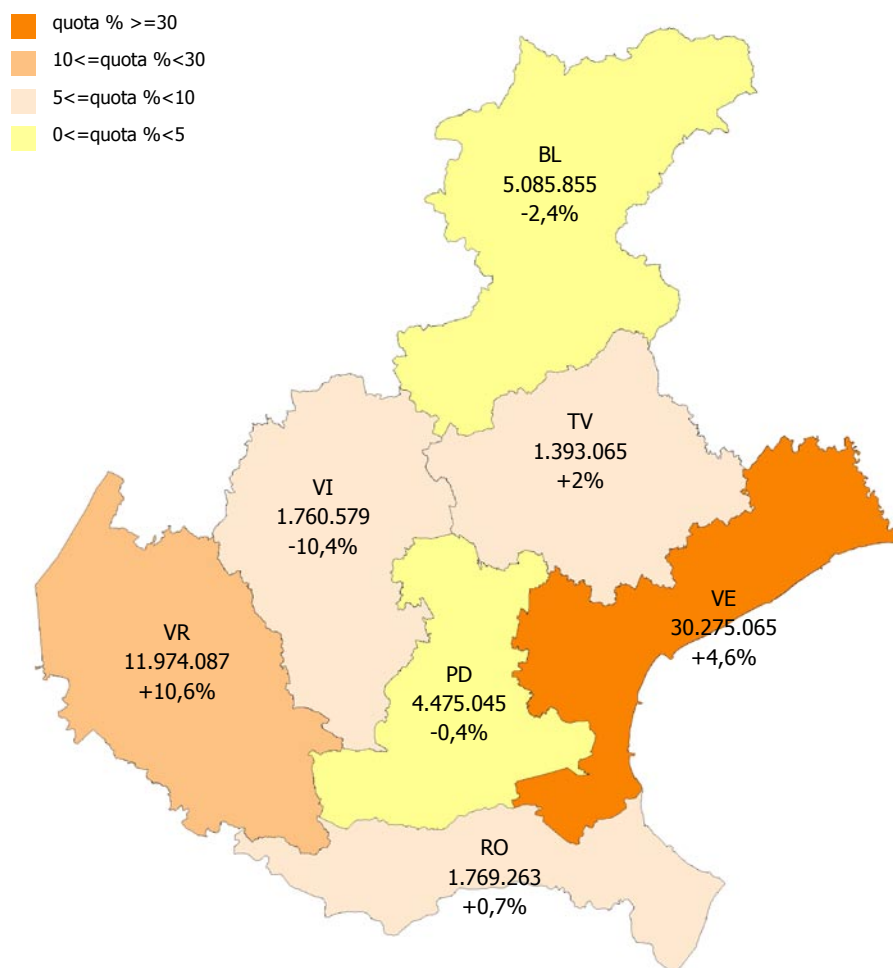


Fig.9.16:
presenze di turisti
nelle province
venete - quote
2005, valori assoluti
e variazioni %
2005/2004



[Fonte:
elaborazioni Regione
Veneto - Direzione
Sistema Statistico
Regionale su dati
ISTAT - Regione
Veneto]

9.6.1

La consistenza turistica in provincia

Alla fine del 2005 erano operativi in provincia di Padova 273 alberghi per un totale di 25.494 posti letto. Aggiungendo altri 3.793 posti letto disponibili negli esercizi complementari il totale della disponibilità ricettiva della provincia raggiungeva le 29.287 unità.

In termini percentuali sul totale regionale, Padova detiene l'8,3% degli alberghi e il 13,3% dei posti letto all'interno di essi.

Meno rilevante, anche per le caratteristiche strutturali dell'offerta turistica della provincia, risulta la disponibilità di posti letto negli esercizi complementari (0,7% del totale regionale).



OCSE 105

P

D



TURISMO

altro

OCSE 649

P

D



INFRASTRUTTURE TURISTICHE

settori produttivi

Categoria	2005		2004		05/04	
	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
Hotel 5*****	10	2.030	11	2.382	-9,1%	-14,8%
Hotel 4****	67	10.670	60	9.589	11,7%	11,3%
Hotel 3***	111	10.865	105	10.501	5,7%	3,5%
Hotel 2**	45	1.958	43	1.942	4,6%	0,8%
Hotel 1*	32	675	33	699	-3,0%	-3,4%
Tot. Esercizi Alberghieri	265	26.198	252	25.113	5,2%	4,3%
Unità abitative turistiche	131	604	137	652	-4,4%	-7,4%
Unità ammob uso tur	6	46				
B&B	208	1.040	200	940	4,0%	10,6%
Attività ricett in es rist	13	116				
Affittacamere	17	152	11	99	54,5%	53,5%
Foresterie per turisti	1	100	1	100	0,0%	0,0%
Case per ferie	8	330	8	407	0,0%	-18,9%
Case religiose di osp.	2	123				
Residence	7	200	6	67	16,7%	198,5%
Ostelli	7	404	4	271	75,0%	49,1%
Campeggi	1	185	1	185	0,0%	0,0%
Country House	1	4				
Agriturismo	48	489	50	--	-4,0%	
TOT extralberghiero	450	3.793	416	2.761	8,2%	37,4%
TOTALE GENERALE	715	29.991	668	27.874	7,0%	7,6%

Tab.9.5:
offerta turistica
della provincia di
Padova al 31-12-
2005 e 31-12-2004

[Fonte:
IAT Montegrotto e
www.turismopadova.it]

9.6.2 I movimenti turistici nel Veneto

Confrontando i valori di arrivi e presenze fra le province venete possiamo notare un andamento crescente comune a tutte le province per quel che riguarda gli arrivi e alcune leggerissime flessioni nelle presenze. La provincia che di gran lunga stacca tutte le altre è Venezia, che con oltre 6 milioni e mezzo di arrivi e più di 30 milioni di presenze fa da traino a tutto il movimento turistico veneto. Seguono la provincia di Verona e poi quella di Padova, per quel che riguarda gli arrivi, mentre Padova viene superato da Belluno, in quanto a presenze.

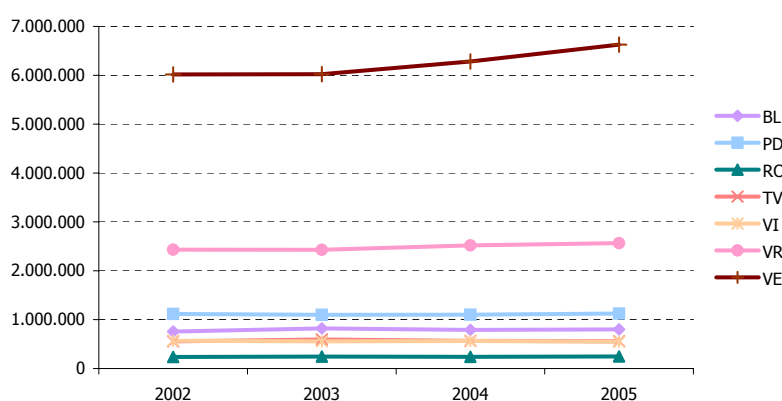


Fig.9.17:
arrivi dei turisti
in Veneto, 2002
- 2005

[Fonte:
elaborazione Agenda
21 Consulting su dati
Regione Veneto - SIRT]

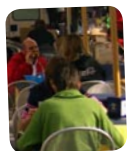
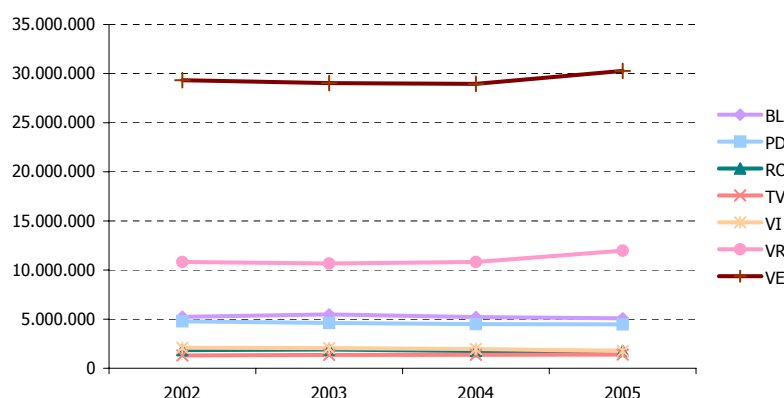


Fig.9.18:
presenze turistiche
in Veneto, 2002
- 2005

[Fonte:
elaborazione Agenda
21 Consulting su dati
Regione Veneto - SIRT]



9.6.3 Intensità turistica

APAT 651

P

D



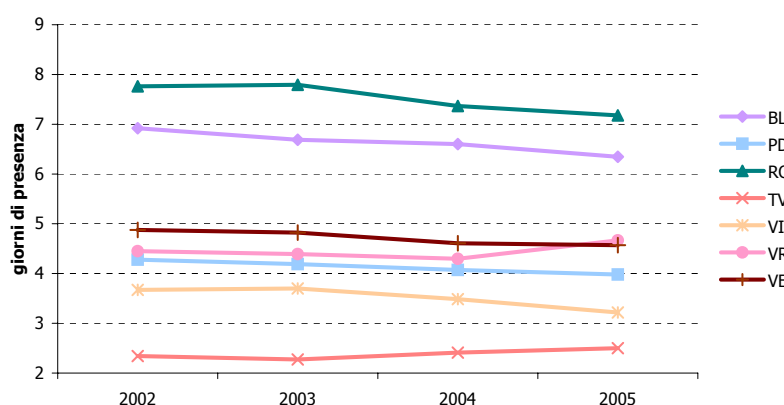
INTENSITA' TURISTICA

settori produttivi

Nelle province di Rovigo e Belluno si registra il valore più elevato per quel che riguarda la durata media del soggiorno e anche se in leggero calo, sono quasi il doppio dei valori registrati in provincia di Padova, ad indicare un turismo più tranquillo e meno frenetico. I 4 giorni di permanenza media, presso le strutture ricettive della provincia di Padova, sono di poco inferiori ai valori della provincia di Venezia e Verona.

Fig.9.19:
durata media del
soggiorno, 2002
- 2005

[Fonte:
elaborazione Agenda
21 Consulting su dati
Regione Veneto - SIRT]



Arrivi e presenze in provincia di Padova si caratterizzano per una sostanziale equidistribuzione nell'arco dell'anno. I grafici successivi riportano questi dati potendo rilevare che il mese con il numero maggiore di arrivi e presenze è il mese di ottobre, non certo un mese tradizionalmente votato alle vacanze, e valori leggermente più bassi nei primi mesi dell'anno.

Questo andamento, per quel che riguarda l'impatto del turismo sull'ambiente, risulta sicuramente un lato positivo, dato che si evitano mesi di sovraffollamento e quindi di un maggiore "stress ambientale" dato dalla presenza dei turisti.

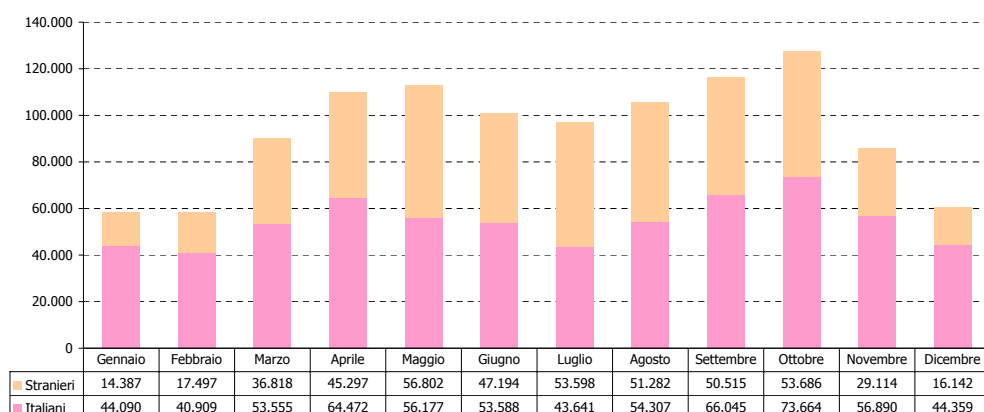


Fig.9.20:
arrivi italiani e
stranieri in provincia
di Padova suddivisi
per mese - 2005

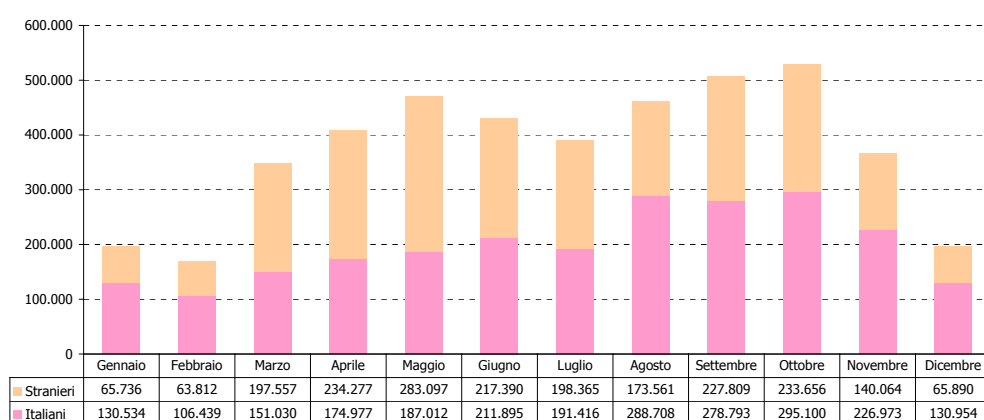


Fig.9.21:
presenze italiani e
stranieri in provincia
di Padova suddivisi
per mese - 2005

[Fonte:
elaborazioni Agenda
21 Consulting su dati
ISTAT - Direzione
Sistema Statistico
Regionale]

Un indicatore significativo relativamente all'utilizzo delle strutture ricettive è rappresentato dal rapporto tra presenze e disponibilità di posti letto (riferimento ai dati 2004).

Considerando il dato totale e quello riferito ai soli alberghi, Padova detiene il primato in regione per livello dell'indice di utilizzo.

In alternativa si può calcolare anche il coefficiente d'uso che rapporta le presenze e il numero dei posti letto moltiplicato 365; il dato di Padova è di assoluto rilievo, quasi il doppio del valore regionale.

2004	presenze	n° posti letto	indice di utilizzo	coeff. d'uso
Belluno	5.210.651	100.003	52,1	14,3%
Padova	4.490.816	28.518	157,5	43,1%
Rovigo	1.757.197	26.288	66,8	18,3%
Treviso	1.366.341	11.037	123,8	33,9%
Venezia	28.954.591	368.941	78,5	21,5%
Verona	10.823.521	107.639	100,6	27,5%
Vicenza	1.964.941	37.957	51,8	14,2%
VENETO	54.568.058	680.383	80,2	22,0%

Tab.9.6:
indice di utilizzo e
coefficiente d'uso
dei posti letto in
Veneto - 2004

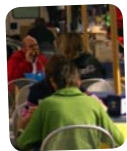
[Fonte:
elaborazioni Agenda
21 Consulting su dati
ISTAT - Direzione
Sistema Statistico
Regionale]

9.6.4 Il turismo termale

Buona parte del movimento turistico della provincia e della consistenza alberghiera si concentra nell'area termale, senza dubbio uno dei centri termali più importanti a livello europeo.

Grazie alle caratteristiche idrogeologiche (con acque termali e fanghi usati a scopo terapeutico) e alla particolare collocazione geografica, il bacino Termale Euganeo rappresenta un esempio di associazione molto stretta tra salute e vacanze, largamente apprezzata fin dai tempi antichi, e tuttora meta prestigiosa del turismo nazionale ed internazionale.

L'attività turistica legata alle terme si concentra nei comuni di Abano Terme, Arquà Petrarca, Battaglia Terme, Galzignano Terme, Montegrotto Terme, Teolo e Torreglia.



Tab.9.7:
arrivi e presenze
suddivisi per ambiti
territoriali,
2003 - 2005

	differenze percentuali									
	arrivi			presenze			arrivi		presenze	
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	05 su 03	05 su 04	05 su 03	05 su 04
Ambito Padova	568.598	561.817	563.439	1.297.036	1.236.804	1.280.938	-0,91%	0,29%	-1,24%	3,57%
Ambito Terme	531.104	540.653	560.590	3.309.766	3.254.012	3.194.107	5,55%	3,69%	-3,49%	-1,84%
TOTALE	1.099.702	1.102.470	1.124.029	4.606.802	4.490.816	4.475.045	2,21%	1,96%	-2,86%	-0,35%

Tab.9.8:
permanenza
media per ambiti
territoriali,
2003 - 2005

	2003	2004	2005
Ambito Padova	2,28	2,3	2,27
Ambito Terme	6,23	6,02	5,7
TOTALE	4,19	4,07	3,98

[Fonte:
IAT Montegrotto e
www.turismopadova.it]

Se gli arrivi fra i due ambiti considerati sono quasi equamente distribuiti, con un leggero vantaggio a favore della ambito Padova, per quel che riguarda le presenze, i valori non sono nemmeno paragonabili. La presenza media infatti è circa il triplo nell'ambito termale rispetto al resto della provincia. Le cure termali durano quindi mediamente una settimana mentre la presenza in città dura poco più di un paio di giorni.

Scheda di sintesi

Anche in provincia di Padova, come nel resto del Paese, la popolazione è destinata a invecchiare ulteriormente: fra nemmeno quattro-cinque anni la quota di persone con più di 65 anni risulterà del 20,5%, nel 2020 sarà il 23,2%, nel 2030 il 27% e nel 2050 addirittura peserà per il 33,6%.

La popolazione nel quadriennio 2003-2006 evidenzia una crescita per la provincia di Padova del +3,9%, con valori più elevati registrati nelle aree settentrionali. Esaminando i tassi di crescita della popolazione per aree territoriali emerge un particolare aumento per l'area del camposampierese (+6,6%) seguita da l'area collinare (+5,9%), e dal cittadellese (+4,2%), tutte al di sopra del dato complessivo della provincia.



Per quel che riguarda l'immigrazione i cittadini stranieri residenti nella provincia di Padova al 31.12.2004 ammontano a 46.060 unità pari al 5,2% del totale della popolazione provinciale, con grosse differenze all'interno del territorio. Nell'area Centrale si trova infatti il 53,3% dei residenti stranieri che esercita una naturale maggiore attrazione sui flussi migratori viste le maggiori opportunità occupazionali.

Il turismo risulta uno dei punti di forza dell'economia veneta e il 2005 ha visto uno sviluppo del fenomeno sotto tutti i punti di vista. Nel confronto con il 2004, si sottolinea l'andamento positivo sia negli arrivi che nelle presenze. Anche i primi dati del 2006 evidenziano la buona salute del turismo nella nostra regione rilevando il ritorno dei turisti madrelingua tedesca.

Set	Codice	Nome	Tipologia	Qualità dati	Stato 2006	Trend	Paragrafo
OCSE	97	Popolazione: tasso di crescita e densità	P	D	😊	↔	9.4
OCSE	41	Sviluppo Urbano (% di popolazione urbana)	S	D	😐	↔	9.4
OCSE	42	Densità di popolazione in ambiente urbano	S	D	😐	↔	9.4
OCSE	105	Turismo	P	D	😐	↔	9.6.1
APAT	649	Infrastrutture Turistiche	P	D	😊	↔	9.6.1
APAT	651	Intensità turistica	P	D	😊	↔	9.6.3

Azioni, tendenze future e sostenibilità

Il progressivo invecchiamento della popolazione è un dato di fatto e le sue origini provengono da lontano. La sfida per il futuro è quindi quella degli anziani che non devono essere considerati un peso, ma riscoperti come ricchezza e opportunità per le generazioni future. Politiche che aiutino le famiglie a mantenere in casa gli anziani e anche attraverso la riqualificazione del ruolo delle "badanti" in assistenti famigliari potrebbero essere nell'interesse dell'intera collettività.

L'altra faccia della medaglia del turismo è rappresentato dagli inevitabili impatti che dobbiamo registrare dalla maggiore presenza registrata nel territorio. L'aumento di consumo di acqua potabile, e il conseguente aumento delle acque reflue, l'aumento di rifiuti e di fornitura di energia elettrica, l'aumento dell'inquinamento atmosferico e del rumore provocato dal maggior numero di veicoli circolanti, e, non possiamo dimenticare per l'aera termale, l'aumento della risorsa idrica termale per le cure.

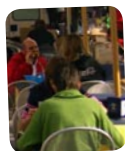
A differenza delle località balneari, il turismo patavino non è caratterizzato da una variazione stagionale eccessivamente marcata (Fig. 9.20 e 9.21).

Politiche e strategie di sviluppo non saranno dunque rivolte esclusivamente al turista, ma dovranno giovare l'intera popolazione.

La preoccupazione che le pressioni turistiche non superino la capacità di carico dell'ambiente è alla base di processi di sviluppo sostenibile. Per il futuro prossimo si possono ipotizzare percorsi condivisi con tutti gli attori sociali quali: processi di Agenda 21 locale, Certificazioni Emas e ISO, Carta del turismo sostenibile, Sviluppo di piccole strutture, ecc.

Questo tipo di iniziative esprimono la volontà del territorio di governare secondo criteri sostenibili le dinamiche in atto, nella consapevolezza che il fragile equilibrio tra offerta turistica e tutela del patrimonio naturale può essere conservato più efficacemente attraverso scelte condivise.





Bibliografia

Regione Veneto, Statistiche flash, I turisti nel 2005, Anno 6 – Febbraio 2006

Regione Veneto, Il Veneto si racconta - Annuario statistico 2006

Camera di Commercio dell'industria e dell'Artigianato, Rapporti N. 256 Il turismo. La posizione relativa di Padova (1994 – 2004)

Azienda Turismo Padova Terme Euganee – Ufficio Statistica, Ricettività Provinciale, per ambiti e per comuni Anno 2004

Azienda Turismo Padova Terme Euganee – Ufficio Statistica, Flussi Turistici Provinciali e per ambiti, 2005

Camera di Commercio dell'industria e dell'Artigianato, Rapporti N. 262 I cittadini stranieri residenti in provincia di Padova al 31.12.2004

Parco dei Regionale dei Colli Euganei, Rapporto sullo stato dell'ambiente del Parco Regionale dei Colli Euganei, Padova 2003.

Il sole 24 ore, edizione di Lunedì 31 Luglio 2006



Siti Internet

www.turismopadova.it

www.statistica.regione.veneto.it

www.demo.istat.it

